

---

**DONNE DEL CIELO**  
Amelia Mary Earhart, "*Lady Lindy*"

ZONTA CLUB AOSTA  
*17 Gennaio '005, hotel Europe*

---

*Matteo Santin, presidente dell' AeroClub Valle d'Aosta, pilota di aereo*  
*Enrico Girardi, consigliere dell'AeroClub Valle d'Aosta, pilota di aliante*

**AeroClub Valle d'Aosta**  
[www.aecaosta.it](http://www.aecaosta.it)

# **Donne del Cielo**

## il volo di *Amelia Mary Earhart*, "Lady Lindy"

Conferenza per il ZONTA CLUB AOSTA  
17 Gennaio '005, hotel Europe

Relatori:

*Enrico Girardi*, consigliere dell'AeroClub Valle d'Aosta, pilota di aliante

*Matteo Santin*, presidente dell'AeroClub Valle d'Aosta, pilota di aereo

*"Le donne devono tentare le stesse cose che gli uomini hanno tentato.  
Se falliscono, questo fallimento deve rappresentare per le altre donne una fida".*  
- Amelia Earhart al marito George Putnam, 1935 -

Al fine di introdurre questa "conferenza" - piu' confidenzialmente una *chiacchierata* - abbiamo raccolto alcune informazioni che sono qui riunite.

*Amelia Earhart*, nell'immaginario collettivo emula di Lindberg, fu la prima donna che trasvolò l'Atlantico da sola nel 1932 e fu detentrica di numerosi primati di volo. La sua prematura e misteriosa scomparsa, durante un volo avventuroso sopra il Pacifico verso la piccolissima isola di Howland, ne ha fatto un mito e alimentato numerose leggende.

In Italia, a memoria di traccia ancora tangibile delle sue imprese, c'è un monumento commemorativo in ardesia ed una tela ad olio dedicati alle "Donne del Cielo", dell'artista Odo Tinteri, che verranno inaugurati nell'estate del 2001 in spazi appositamente riservati nell'aeroporto di Genova.



### **Piccola biografia di Amelia Earhart**

Nasce il 24 luglio 1897 ad Atchison, Kansas (USA).

Durante la I guerra Mondiale nel 1918 Amelia è infermiera volontaria a Toronto, Canada, presso lo "Spadina Convalescents Military Hospital".

Per pagarsi le lezioni di volo Amelia fa svariati lavori, tra i quali la telefonista.

Il 16 maggio 1923 riceve il prestigioso brevetto di Aviatore Pilota rilasciato dalla Associazione Aeronautica nazionale degli USA.

### **Il Volo Friendship del 1928, gli albori**

17-18 giugno 1928. da Trepassey Bay (Canada) a Burry Port (Galles). Tempo: 20 ore e 40 minuti. Equipaggio: Wilmer Stultz, pilota; Louis Edward Gordon, meccanico di volo; Amelia Earhart, con il compito di tenere il diario di bordo. Amelia è la prima donna a trasvolare l'Oceano Atlantico.

# RACCOLTA DI APPUNTI

## Il solitario Volo del 1932

20-21 maggio 1932, 5° anniversario della prima trasvolata di Lindbergh (*Spirit of St Luis*). Amelia compie la traversata "in solitario" dell'Atlantico da Harbor Grace (Canada) a Londonderry (Irlanda) sul suo Lockheed "Vega". Il volo dura 13 ore e mezza.

## I Voli del 1935, nasce il mito

11-12 Gennaio 1935, sul suo Lockheed Vega Amelia effettua la traversata da Honolulu (Hawaii) a Oakland (California). 8 maggio, Amelia vola da Mexico City a Newark (New Jersey).



## Last flight, il giro del mondo e la sua scomparsa nel 1937

Partenza: Miami (Florida) il 1° giugno 1937. Arrivo: Lae (Papua, Nuova Guinea) il 29 giugno 1937. Percorso compiuto: Florida, Porto Rico, Venezuela, Guyana, Brasile, Senegal, Mali, Niger, Sudan, Etiopia, Pakhistan, India, Burma, Tailandia, Malaysia, Indonesia, Timor, Australia, Nuova Guinea. Percorso fallito: Lae, Howland, Honolulu, Oakland (California)... ..ma il 2 Luglio si perdono le su tracce nei pressi dell'isola di Howland.

## Che fine ha fatto Lady Lindy? ...la leggenda.



Amelia Earhart - Lady Lindy fu il soprannome che le diede la stampa americana - fu una delle donne più famose nella storia dell'aviazione, la prima ad affrontare da sola la traversata dell'Atlantico nel 1932, un'impresa che fino a quel momento era riuscito a realizzare solo Lindbergh. Nella sua breve carriera, tenne numerose conferenze in giro per gli Stati Uniti e fondò la "Ninety-Nines", una delle prime associazioni di donne pilota.



Giovane, bella e coraggiosa, sostenuta dalla stampa che pubblicava le sue foto e i suoi articoli e dalla nascente industria dell'aviazione civile che sfruttò la sua immagine per attirare il pubblico femminile, ancora in vita aveva tutti i numeri per entrare nel mito (anche se

alcuni misero in discussione la sua abilità come pilota, c'era forse qualcosa da ridire anche sull'affidabilità degli aerei del tempo), ma fu la sua fine misteriosa a consegnarla definitivamente alla leggenda. Il 1° giugno 1937 partì dalla



Florida insieme al secondo pilota Fred Noonan per un giro del mondo a lungo progettato, che l'avrebbe portata a Porto Rico; poi, seguendo la costa nordorientale del Sudamerica, verso l'Africa e il Mar Rosso. Da lì, altra tappa mai affrontata prima: l'India. Il 17 giugno era a Calcutta e poi verso Rangoon, Bangkok, Singapore e Bandoeng, dove dovette fare una pausa di 10 giorni per riparazioni agli strumenti di bordo. Il 27 ripartiva per l'Australia e due giorni dopo raggiungeva la Nuova Guinea; ora non restava che l'Oceano Pacifico, un viaggio osteggiato dai venti e dalle difficoltà di comunicazione radio.

Le tracce dell'aereo si perdono nei dintorni delle Isole Howland, il 2 Luglio...

Ma la storia non finisce qui; anzi, il fallimento delle ricerche, condotte con ingenti investimenti sia per mare che dall'aria, non fece che alimentare il mistero sulla scomparsa di Amelia Earhart e diede vita a più di una leggenda. C'era chi la voleva agente segreto in una missione autorizzata direttamente da Roosevelt, chi catturata dai giapponesi, e chi la immaginò felicemente accasata con un pescatore in un'isoletta del Pacifico; uscirono libri, film e serial televisivi ispirati alla sua vita.

### **La sua storia vive anche su InterNet, il business**

Ora la sua leggenda trova nuovo alimento dalla Rete, uno strumento che ben si presta a divulgare documenti e storie e a mettere in comunicazione tra loro persone appassionate allo stesso argomento.



Primo punto di riferimento per chi volesse approfondire la vicenda è il sito del TIGHAR - The International Group for Historic Aircraft Recovery - che dal 1989 gestisce il Progetto Earhart e fornisce documenti rari come il filmato del decollo da Lae, Nuova Guinea, e mette in vendita un modello in scala 1:48 del Lockheed 10E Special su cui volavano Earhart e Noonan. Uno degli aspetti più interessanti è rappresentato dalle finalità educative del progetto, dato che fin dall'inizio la Tighar ha voluto utilizzarlo come dimostrazione dei metodi di investigazione scientifici applicati alla risoluzione di un mistero reale.

Nel corso dell'ultimo 15ennio sono state organizzate quattro spedizioni archeologiche all'atollo disabitato di Nikumaroro, recuperando le prove che l'aereo di Earhart e Noonan vi atterrò il 2 luglio 1937. L'ultima spedizione ha avuto luogo nel luglio del 1999.

Se invece volete un riassunto più veloce, un altro sito, fatica personale di una grafica americana appassionata di fotografia, di gatti e di collezionismo, offre una gradevole introduzione alla storia, dedicando tre pagine dettagliate alla vita di Earhart, dove fornisce tutti i dati salienti, compresi una serie di link ad altri siti che trattano di lei. Nell'indice generale, Amelia si trova in buona compagnia di altri miti contemporanei, da Marilyn Monroe a Gertrude Stein.

Tra i siti segnalati, si trovano i riferimenti a libri e film, i dati raccolti dal FBI, un'intervista dell'epoca in Real Audio di Unforgettable History, mailing list e quant'altro può aiutare a ricostruire il personaggio e l'influenza che ha esercitato su altre donne: articoli, racconti, appunti e ricordi di chi l'ha conosciuta.



## **Aneddoti**

- "Dove mi trovo?"...chiese Amelia
- L'uomo rispose: "Nel pascolo di Gallagher... Venite da lontano?"...
- "Dall'America" replicò lei ...



Questo colloquio si svolge nel 1932 nella campagna irlandese e "lei" è Amelia Mary Earhart, l'aviatrice americana che è appena atterrata con il suo Lockheed Vega modificato, dopo un volo in solitario da Harbour Grace, Newfoundland. In tre pagine del suddetto sito, gradevolmente confezionate con citazioni e immagini d'epoca, potete leggere la sua storia: le prime imprese, la celebrità e infine la misteriosa scomparsa, nel 1937, in mezzo al Pacifico, nel corso dell'ultima tappa che avrebbe concluso il suo giro del mondo. Il sito si conclude con le domande rimaste irrisolte e le diverse ipotesi fantasiose che nacquero sul conto di Amelia dopo che le ricerche - fatte partire prontamente e con grande impiego di mezzi - non approdarono a nulla.

A distanza di oltre 60 anni, un progetto della TIGHAR (The International Group for Historic Aircraft Recovery) ha ripreso le ricerche nei dintorni dell'atollo di Nikumaroro e da allora ha già organizzato quattro spedizioni alla ricerca dei relitti dell'aereo e di qualsiasi testimonianza che la Earhart e il secondo pilota Fred Noonan vi atterrarono il 2 luglio del 1937, dopo che i contatti radio con il guardacoste si erano già interrotti.



### **La cronaca**

Nuova spedizione per trovare Amelia Earhart... Un gruppo statunitense riprende le ricerche del relitto della Earhart, l'aviatrice precipitata nel Pacifico negli anni '30 FLORIDA - L'America era appena uscita dalla Grande Depressione e le «suffragette» azzardavano acconciature maschili e fumavano le prime sigarette in pubblico. Ma lei era avanti, aveva bruciato tutte le tappe dell'emancipazione femminile, e lo aveva fatto dall'alto, a bordo del suo aereo «Lockeed Vega», matricola N7952, n° di serie 22, con cui aveva già sorvolato in solo Atlantico e Stati Uniti, prima di precipitare in un luogo ignoto del Pacifico, nel tentativo di compiere il giro del mondo in aereo, la prima volta per una donna. E' così che è entrata nella leggenda Amelia Earhart, una delle più famose aviatrici di tutti i tempi, soprannominata «Lady Lind», dall'acronimo di Charles Lindberg, altro spericolato pilota del tempo.



## Misteri

Da quando, nel luglio del 1937, l'intrepida Amelia precipitò nel pacifico assieme al navigatore Fred Noonan, la sua sorte è entrata nel mistero. Tutte le spedizioni di ricerca dei resti, nel corso degli ultimi 70 anni, non hanno dato alcun esito, ma ora un gruppo di esploratori americani, capitanato da David Jordan, annuncia di voler riprendere le ricerche del relitto, convinto che «deve essersi conservato intatto» perchè nella zona attorno alle isole Howland (tra l'Australia e le Hawaii, dove si pensa si sia inabissato) l'oceano tocca i 518 metri di profondità (17000 piedi), con una temperatura talmente fredda da rallentare la corrosione dei metalli. Cos'è successo a Amelia Earhart? Come è morta? Sono queste le domande a cui Jordan intende dare una risposta.



## Leggende *ad hoc*

Le storie nate attorno alla fine di Amelia Earhart si sprecano, alimentate dal mito della sua bellezza e dall'aura di donna ribelle. Alcuni ritengono che l'aereo sia rimasto a secco di carburante e che per questo sia precipitato (è l'ipotesi più accreditata). Altri che dopo l'impatto, abbia raggiunto un'isola deserta e si sia così salvata. Un'altra teoria è che sia stata catturata e uccisa dai giapponesi. Infine che sia sopravvissuta e che abbia vissuto negli Stati Uniti sotto falso nome, si pensa nel New Jersey, felicemente sposata. Troppo forte ed eroico il soggetto per non essere ripreso anche dal cinema: nel 1994 su Amelia esce un film, diretto da Yves Simoneau, protagonista Diane Keaton, dal titolo «The Final Flight».

## Falsita' ed interessi economici

«Troppe baggiate» sono state dette attorno alla vicenda, sulla quale «deve



essere fatta chiarezza»: è il parere del figliastro Geore Putnam, che all'epoca dei fatti aveva solo 16 anni e ora ne ha 83 e vive in Florida. Contribuirà alla ricerca con denaro, per riuscire finalmente a riportare in superficie il velivolo. L'ultima missione, compiuta sempre da Jourdan, è del 2002, ma fu interrotta a causa di problemi tecnici.

Quella ancora prima fu del 1999, ma non diede alcun risultato. «Ora useremo i sonar tecnologicamente più avanzati, che ci daranno la direzione giusta per le ricerche». Ci sono poche probabilità di trovare i resti dei corpi ma potranno emergere «per esempio le giacche o qualche gioiello di Amelia», qualunque cosa possa diventare «di culto»

per gli appassionati della misteriosa vicenda. Ma dietro a tanta onesta ricerca della verità, si sente aria di business: la Nauticos, la società di David Jourdan, punta ad avere l'esclusiva dei «viaggi organizzati» sul luogo dell'incidente e sulla celebrità postuma della coraggiosa aviatrice. Trasformandola da mito moderno a attrazione turistica.

## **Bibliografia di riferimento**

### *Aerodonna*

Il libro riprende e integra i temi trattati nella mostra, con contributi di Lydia Soltazzi Romanelli, Luisella Maxia, Rosanna Arrighi, Odo Tinteri, Massimo Zamorani, Barbara Bernabo'.

E' disponibile a richiesta, solo versione italiana.



**AeroClub Valle d'Aosta**  
[www.aecaosta.it](http://www.aecaosta.it)